

“Made in Italy”, la seta tra immagine e realtà

L'evento. In via Castelnuovo una collezione di opere di grandi fotografi affiancata dai manichini con i kimono delle allieve del Setificio

DALILA LATTANZI

Si è inaugurata ieri “Made in Italy... Ricominciamo da qui”, la mostra fotografica che sarà allestita per l'intero mese di ottobre al Museo della seta di Como. Esposti i lavori di un collettivo di grandi fotografi italiani e non, che con le loro opere celebrano la moda italiana nella fotografia: **Giovanni Gastel, Stefano Babic, Alessio Cocchi, Fabrizio Mazzoni, Efrem Raimondi e Andrea Varani.** Con loro anche **Laura Morino**, ex top model e pr milanese ritratta dallo stesso Giovanni Gastel e **Alessandro Vassapoli.**

La galleria dei profili degli autori all'ingresso accoglie i visitatori insieme alla presentazione della curatrice **Maria Cristina Brandini**, la quale chiude il suo messaggio con un augurio che è anche esortazione: «L'arte e la cultura devono vivere».

Una mostra composita, in cui ai ritratti, alle campagne pubblicitarie, alle copertine e ai servizi pubblicati su prestigiose riviste internazionali si affiancano i manichini vestiti da **Flavia Proserpio** - docente del glorioso “Setificio” di Como - insieme ad un gruppo di sue allieve con kimono e preziosi tagli di seta realizzati da Clerici-Tessuti.

Non mancano anche due capi d'archivio realizzati dalla Signora della Moda **Raffaella Curiel.** Accanto ai fotografi che espongono, anche illustri ospiti come **Daniel Grandolfi** - con i suoi scatti di body painting ispirati a **Keith Haring** - e **Irina Litvinenko**, giovane e talentuosa fotografa ucraina. «È



Le immagini celebrano la moda italiana BUTTI



«Arte e cultura devono vivere», dice la curatrice Maria C. Brandini



Anche capi di Raffaella Curiel

■ La visita della mostra è anche l'occasione per riscoprire il Museo della Seta

stato difficile scegliere quali scatti proporre», racconta **Andrea Varani**, «per cui ho selezionato alcuni lavori in studio e alcuni esterni, così come ho alternato colore e bianco e nero. Lavorare a questo progetto mi ha fatto venire voglia di realizzare qualcos'altro, sebbene questa sia una delle poche espo-

sizioni a cui io abbia mai partecipato, insieme a quella del 2014 alla Triennale di Milano, sempre onorato di poterlo fare».

La visita alla mostra è anche l'occasione per scoprire o ritrovare le sale del museo dedicate alla storia, all'arte e al mestiere della tessitura.